

Che cosa è accaduto in Val Sissone il 15 settembre?

Nella prima ora della sera di venerdì 15 settembre la Val Sissone veniva sconvolta da una improvvisa e disastrosa alluvione. Il fenomeno era stato preceduto da condizioni favorevoli al suo verificarsi. Nella mattinata si era diffusa un'aria siccocale molto calda e umida; poi per tutta la giornata era seguita una pioggia abbondante, anche se alquanto tranquilla. Verso le sei e mezzo di sera fortissimi rumori e boati si fanno sentire per tutta la Val Sissone sino a Forbiciola e Chivasso. Intanto l'acqua del torrente Sissone diventa estremamente fangosa, s'innalza paurosamente di livello, fin che circa mezzogiorno dopo il fenomeno raggiunge il suo acme: l'imponente corrente è ormai un impasto di acqua e di fango, di giganteschi massi di granito e di tronchi d'albero divelti; giunge alla foce della valle e si sdoppia in ramo segue la solita via, l'altro si allarga sui prati di Forbiciola, si scava un nuovo canale che penetra tra le abitazioni e le stalle abbandonate sul primo strapiombo di fango e tra le balte un enorme congerie di blocchi. Alle 21 il fenomeno aveva fine; la valle tornava alla sua quiete normale; ma non così i valligiani che oggi parlano della notte operata distruttrice: il Rifugio Pigorini, del C.A.I. Milano, situato sul fondo dell'alta valle Sissone a m. 1778, scomparso; distrutte due balte di Forbiciola; distrutti i ponti fino a Senevedo e perciò anche quello di Chivasso; e scomparse, strappate dalla corrente, alcune forme di formaggio (di maggior parte venne poi disotterrata nel cimitero); erano state colmate le cantine che erano state colmate d'argilla; un terzo del prato di Forbiciola reso inutilizzabile per qualche anno dal mantello di fango depositato. Poche vittime, ma stralane e tra le pecore; il bestiame bovino venne tutto salvato in tempo. Fortunatamente nessuna vittima umana.

PRIME ASCENSIONI

Crozzon di Folgorida Spigolo Nord Ovest

I soci della S.A.T. (C.A.I. di Pinzolo (Trento) Maffei Clemente, Cuccia Giordano e Maffei Antonio, onde rendere più solenne il giorno dell'ascensione della morte della guida alpina Adamello Colli, compiono felicemente il 28 agosto scorso la prima ascensione dello spigolo Nord-Ovest del Crozzon di Folgorida. Il spigolo si presenta di fronte alle Tre Lobbie e di fianco alla maestosa seracata del ghiacciaio delle Lobbie che chiude la Valle di Genova. Lo spigolo si innalza a picco su ghiaioni e detriti morenici. Relazione tecnica. - Si attacca la parete leggermente a sinistra di chi guarda in una fessura della lunghezza di m. 50 circa che porta in un canale (4° grado). Attraversando a destra si prosegue in un canale di m. 30 circa (sup.). Si esce in un primo pianoro dove si attacca una parete di 50 x 60 m. alla sommità della quale spuntandosi a destra si innalza un picco (5° grado). Si prosegue in un canale (4° grado) che porta in un canale di m. 40 circa. Questo è il punto più difficile dell'ascensione (4° grado con passaggi di 5°). Il cammino sale perpendicolare ed è ostacolato dal ghiaccio delle Lobbie, cui si rende difficile l'uscita verso il versante Est dove si trova il cengione centrale. Portandosi verso destra si trovano un piccolo canale triangolare visibile dal basso. Dall'estremo sin. della base di essa, vicino ad un canale, si sale dritti fino a scavalcare una costola, al di là della quale si apre un canale (5° grado) (diff.). Per il canale che lo continua ed un cinghietto ad una forcellina (ometto), dalla quale a sin. alla gran macchia di m. 120 circa, si sale a un canale di m. 30 circa. Segue una lunga serie di canali e cinghietti verso d., finché si può prendere un cammino a sin., dall'uscita nerastra e diff. (chiodo). Per parete a d. si va a prendere un canale obliquo da d. a sin. che porta alla cengia sotto il picco terminale. Da questa in vetta per un diedro bianco sullo spigolo Sud-Ovest si discende ad un canale di m. 500; con tre tratti di 4° inf.; 2 chiodi, lasciati.

CASTELLO DI BANCALDÈ

Attacco nel canale rosa che sale dalla foresta tra Castello e Ponte Camillo. Parte per esso e parte per la cresta di d. (frabile) fino a rientrare nel canale sotto la grande galleria triangolare visibile dal basso. Dall'estremo sin. della base di essa, vicino ad un canale, si sale dritti fino a scavalcare una costola, al di là della quale si apre un canale (5° grado) (diff.). Per il canale che lo continua ed un cinghietto ad una forcellina (ometto), dalla quale a sin. alla gran macchia di m. 120 circa, si sale a un canale di m. 30 circa. Segue una lunga serie di canali e cinghietti verso d., finché si può prendere un cammino a sin., dall'uscita nerastra e diff. (chiodo). Per parete a d. si va a prendere un canale obliquo da d. a sin. che porta alla cengia sotto il picco terminale. Da questa in vetta per un diedro bianco sullo spigolo Sud-Ovest si discende ad un canale di m. 500; con tre tratti di 4° inf.; 2 chiodi, lasciati.

CRODA ROSSA D'AMPEZZO

Varietate da Val Monticello alla via Nerula. R. Consiglio e F. Merli (C.I. Falas); 30 luglio. (Varietate scendono dalla lunga parete-persona Ovest di Croda Rossa verso Val Monticello. La variante segue quello che precede il canale Grommann (in senso di salita), attraversando il canale di m. 100 circa, arriva ad un grande testone grigio sulla d. Per la prima parte nevosa ad un anfitratto, da cui verso d. per un canale rosso alla foce della cresta, si discende. Da questa, prima scendendo metri per un canale sull'opposto versante, poi traversando verso d., ci si congiunge alla vecchia via comune poco sotto la punta, e cioè presso la chiazza rossa. A. Altiero; m. 250; 2° gr.; ore 1.30.

IL NOSTRO OSSIGENO

Rag. Marino Bianchi, L. 200
Gianni Rusconi, Milano 300
Mario Dobner, Milano 100
Sci Club Cereda, Milano 500
Benvenuto Polese, Bergamo; iniziando il terzo decennale di vita del nostro corso. Invece doppia quota di abbonamento, bene augurando, orgoglioso di esservi fedele per vent'anni! 600
Mentre ringraziamo il nostro amico Polese, precisiamo, riservandoci di tornare sull'argomento, che il ventennio del nostro periodo si completa esattamente il 31 gennaio 1931; infatti il primo numero è uscito con la data del 3 gennaio 1931.
Abbonamenti benemeriti (L. 3.000): P.L.S.I. centrale, Milano.
Abbonamenti sostenitori (L. 1.000): Società Scienziistica Scientifica (S.E.S.) di Busto Arsizio e Sezione C.A.I. Rocciatori Sciatori di Lodi.

I CAVALIERI DELLA DISAVVENTURA

All' scritto di Carlo Ramella alla rivista, ma saggia nota redazionale, vorrei aggiungere poche osservazioni. Fra i molti giornalisti che si occupano di alpinismo vale a dire uno dei pochi, se non l'unico (taluno si proclama di professione, non gli alpinisti-scrittori o giornalisti) che abbia veramente fatto tutto il possibile per avvicinarci alla montagna e capire lo stato d'animo degli alpinisti. E' anche doveroso ricordare la sua signora, Mary, che ha dato buone prove di ardentamento e di capacità sia alle Dolomiti che sulla nostra Grignone.

Premesso ciò si deve dire chiaro e tondo che parte della colpa per le non poche «fesserie» giornalistiche sui casi nostri, va attribuita a quegli scalatori, più sportivi che alpinisti, in ogni caso di dubbia capacità che si precipitano troppo di far cadere la stampa. In molti casi sono loro stessi i primi e diretti informatori di scalate il più delle volte assai modeste o scritte a mezzo poco o punto ispirati dalla purezza della conquista alpinistica.

Giuseppe Nangeroni

Notizie per gli sciatori

La seggiovia di Bobbio completata

Una buona notizia per gli sciatori: la seggiovia per Bobbio è stata completata. La sua storia e delle possibilità umane in fatto di arrampicate e relative difficoltà. Si sa, del resto, di casi in cui giornali scrupolosi si sono rifiutati di trasmettere notizie in merito. Nel caso di Bobbio, il giornale, ritrasmesso da altra località, tanto forte in certi sportivi dell'alpinismo il desiderio di vedere il proprio nome citato all'ordine del giorno. Questo collega ha avuto anche delle tranne per essersi rifiutato di avallare giaciture e pacchiarerie a aver messo in burletta tartarinate e autoincensamenti. Perché non mancano purtroppo di notizie in merito. Da queste due località, l'attività di scendere verso il rifugio Ratti rappresentano quanto di più divertente si può desiderare da sciatori di media portata. I progetti sceleranno la dorsale di Bobbio, che offre un'attività che offrono discesa di classe.

Italia meridionale e insulare

Una nuova Guida del T.C.I.

Il Touring ha pubblicato recentemente una nuova guida, completamente aggiornata, della Guida «Italia Meridionale e Insulare». Con questo volume il Touring completa il suo sistema delle guide di tutta Italia in 3 volumi. La nuova guida rispetta fedelmente l'attuale fisionomia del Mezzogiorno e delle Isole. Sono state fatte numerose verifiche, e quindi, con un secondo tratto, dopo una corsa di oltre 1000 chilometri, è giunto all'Alpe Poza, il rifugio Lancia. L'attività è dovuta al notevole contributo della S.A.T. (C.A.I.) e particolarmente al rag. Amedeo Costa, che ha provveduto al progetto di valorizzazione dell'Alpe Poza; a cominciare dalla costruzione del rifugio.

Si è iniziato a Cortina il corso a secco

Il corso a secco è iniziato a Cortina il 16 ottobre e sta durando. Desidero acquistare un libro di ginnastica prescientifica. Signorina G. F. - La Spezia. Desidero acquistare un libro di ginnastica prescientifica. Signorina G. F. - La Spezia. Desidero acquistare un libro di ginnastica prescientifica. Signorina G. F. - La Spezia.

«fedeli», del Touring festeggiati a Milano

Per il terzo anno consecutivo il Touring Club Italiano ha convocato a Milano tutti i soci iscritti al sodalizio da 50 anni. Il giorno 14 ottobre al pranzo tenuto alla mensa della Cassa di Risparmio di Milano, erano presenti 400 soci. Insieme ai soci, erano presenti i dirigenti del Touring, i soci onorari, i soci emeriti, i soci corrispondenti, i soci corrispondenti, i soci corrispondenti, i soci corrispondenti.

INFORMAZIONI

Libri di ginnastica prescientifica. Signorina G. F. - La Spezia. Desidero acquistare un libro di ginnastica prescientifica. Signorina G. F. - La Spezia. Desidero acquistare un libro di ginnastica prescientifica. Signorina G. F. - La Spezia.

Un episodio su Bobba e Rey

Nel discorso in risposta a Camillo Giussani, durante il quale fu letto l'onore del C.A.I. tenuto a Milano la sera del 23 settembre scorso, il sig. Edmond d'Arcis ha così raccontato come egli conobbe Bobba e Rey. «Una sera, molto tempo fa, sotto una pioggia dirotta arrivammo al Breuil in auto. Come topi. Nella sala dell'Hotel Giomèni due uomini ci guardarono, divertiti dal nostro aspetto. L'uno grande, dal torso rotondo, la barba un po' grigia, un mezzo toscano fra le labbra, l'altro con grandi baffi cadenti in un viso fine ma pallido. Non li conoscevo. Cortesemente il più grande chiese dove contavamo di andare dopo questa «fessia». «Al Tedolito di Bobba», risposi. «E' un luogo di partenza nel fondo della nostra guida, Serafino, un buon Valtonerina che ci ha distolti dal proposito di fuggire in montagna. In quel momento di diligenza del mattino e ci ha persuasi a raggiungere il Tedolito. Il grande - era Bobba, come abbiamo appreso dopo - fu con noi. «Sono io che mi sono offerto di accompagnarti, signore». «E ancora per soldi». «No, no, non ne chiederò; sarò per

Intitolata a Guido Rey una via di Torino

Nella riunione del 25 ottobre il Consiglio comunale di Torino, accogliendo una proposta della Commissione per la toponomastica cittadina, ha approvato la proposta per cui una strada di Torino sarà intitolata al nome di Guido Rey, che fu apprezzatissimo scrittore di alpinismo e che è passato alla storia della letteratura come il poeta del Cervino.

Le esercitazioni estive del 4° Regg. Alpini

Quest'anno il 4. Alpini ha svolto le sue annuali esercitazioni nella zona Carnico-Cadorina. Dall'Agordino all'alta Valle del Tagliamento i reparti hanno compiuto notevoli ascensioni collettive. I giovani delle classi 1928 e 1929 hanno dimostrato di essere degni del loro predecessore che in quelle zone compirono innumeri atti di valore durante la guerra 1915-18. Le non lievi difficoltà incontrate dalle «Penne Nere» durante alcune ascensioni, vennero sempre brillantemente superate, confermando così le grandi possibilità degli attuali reparti alpini. Il Monte Agner, il Pelmo, l'Antelao, le Tre Cime di Lavaredo, il Civetta, il Cervino, hanno visto avvicinarsi le cordate degli Alpini, che hanno raggiunto senza incidenti ed in perfetto ordine gli obiettivi prefissi. Da conclusione della attività addestrativa i reparti hanno compiuto manovre a fuoco con la collaborazione di Gruppi di Artiglieria da montagna.

Si cerca uno scomparso

Si richiedono informazioni di Richard Zolosek, nato a Vienna, di colore bruno, alto 1,70. Le ultime notizie in merito al familiare risalgono al 27 agosto scorso. Il predetto si recava nella zona del Cervino per ascensioni. Chi ne avesse qualche cosa è pregato di indirizzarle al Segretario della Sezione C.A.I. Milano, (via Silvio Pellico 6).

da TAURUS

troverete il completo abbigliamento sportivo ed. attrezzi per tutti gli sport

MILANO

Piazza della Repubblica 8 - Telef. 67.128

FOJANINI lo sport per tutti

PIAZZA MARTINI, N. 1 - Tram n. 13 - Filovia CE

I migliori articoli per gli SPORTS INVERNALI

Corso Buenos Ayres angolo via Sciaratti 2 - tel. 260.551 - Milano

FOCESI SPORT

Corso Buenos Ayres angolo via Sciaratti 2 - tel. 260.551 - Milano

OLIO ISNARDI

"SUBLIME", GARANTITO PURO DI OLIVA

LISTINO DEI PREZZI PER CONSUMATORI - (senza Impegno) - 1° NOVEMBRE 1930

| | ANTICIPATO | | ASSEGNO FERROVIARIO | |
|----------------------------|----------------|---------|---------------------|---------|
| | Prezzo a litro | IMPORTO | Prezzo a litro | IMPORTO |
| DAMIGIANA da litri 16 | 500 | 8960 | 565 | 9040 |
| " " " " " " | 550 | 12100 | 555 | 12210 |
| " " " " " " | 540 | 14580 | 545 | 14715 |
| " " " " " " | 530 | 17400 | 535 | 17655 |
| " " " " " " | 520 | 22800 | 525 | 23100 |
| " " " " " " | 515 | 28325 | 520 | 28600 |
| " " " " " " | 510 | 33900 | 515 | 34200 |
| " " " " " " | 500 | 56610 | 505 | 57165 |
| " " " " " " | 580 | 6380 | 585 | 6435 |
| " " " " " " | 580 | 6380 | 585 | 6435 |
| " " " " " " | 580 | 6380 | 585 | 6435 |
| " " " " " " | 580 | 6490 | 585 | 6545 |
| FUSTO DAMIGIANA | 610 | 515 | 615 | 520 |
| BAMIGIANA | 11 | 580 | 11 | 580 |
| DAMIGIANA | 11 | 580 | 11 | 580 |
| LATTA | 11 | 580 | 11 | 580 |
| (scatola con 2 latte) | 5,500 | 580 | 5,500 | 580 |
| LATTA | 0,910 | 635 | 0,910 | 640 |
| (scatola con 10 latte) | 635 | 6350 | 640 | 6400 |
| BOTTIGLIA | 0,910 | 660 | 665 | 7980 |
| (scatola con 12 bottiglie) | 660 | 7920 | 665 | 7980 |

MERCE VIAGGIANTE A MIO RISCHIO E PERICOLO. Recipiente ed imballo nuovi, merce franca stazione (F.F. S.S.) del compratore, pagamento contro assegno intestato a: FIERRO ISNARDI - ONEGLIA. Le spedizioni vengono eseguite a piccola velocità. Desiderando la merce a domicilio nelle città dove esiste questo servizio, aggiungere L. 120 per collo. BOLLI (I.G.E.) A MIO CARICO. Nelle vostre ordinazioni citare LO SCARFONE - Campioni a richiesta.

NEI MIGLIORI NEGOZI

La Dolomite

SCARPE PER TUTTI GLI SPORT

CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUIO - MONTEBELLUNA (TREVISO)

GIACCHE AVENTO

IN VENDITA PRESSO LE BUONE CASE DI SPORT

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Fondata nel 1899

CAPITALE SOCIALE L. 875.000.000 INTEO. VERSATO

RISERVA ORDINARIA L. 187.500.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Alghero - Ancona - Bergamo - Bari - Caserta - Catania - Cosenza - Ferrara - Firenze - Genova - Lucca - Livorno - Macerata - Mantova - Padova - Piacenza - Salerno - Sassari - Taranto - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambi

Rilascio di cambiale per l'importazione e l'Esportazione

CASA SPECIALIZZATA LACA/DEGLI SPORTS

troverete tutto per la montagna a prezzi d'imballabile concorrenza. Scontati ai Soci del C.A.I. e Società.

Alpinisti! Sciatori! tutti da CARLO COLOMBO VIA MAZZINI, 14 - MILANO (glia via Carlo Alberto) interno

DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono fra le conseguenze più frequenti di una attività sportiva, e possono, mediante un trattamento, e per un periodo, essere evitati.

COME COMBATTERE QUESTI MALI?

Applicate esternamente il famoso Linimento SLOAN sulla parte dolente. Non presto avvertire un beneficio sensibile di coloro che penetrano in profondità e, a poco a poco, il dolore scompare.

LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE

PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

OLIO ISNARDI

"SUBLIME", GARANTITO PURO DI OLIVA

LISTINO DEI PREZZI PER CONSUMATORI - (senza Impegno) - 1° NOVEMBRE 1930

La guggine, per essere usata, deve essere in quelle di Spagna, Francia.

Prima frutta come speleol viscere della gustando il abissi di qu Giule. Imple compiva le su le gite domo preste la mu ne la sua vite fessione di do la residen e in seguito Gardena don nato podestà.

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE CROSSED RUBBER

per Sci - Montagna - Roccia - Città

ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24

SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) Pneufabrik

A DIECI ANNI DALLA SUA SCOMPARSA

EMILIO COMICI e le Dolomiti

Nel Journal de physique del 1874 si comunicava Théodore de Saussure (1) aveva battezzato col nome di « dolomies » le pietre calcaree trovate dal geologo francese Diodat de Dolomieu (2), durante un suo viaggio nel Tyrol (estate 1789), denominazione accolta con entusiasmo dai mineralogisti dell'epoca. E così venne chiamato, catena delle Dolomiti, Alpi Dolomitiche, quel settore alpino denominato Alpi del Trentino meridionale o del Friuli, dove la Dolomia rappresenta la formazione di quella roccia, favorevole all'arrampicata, perché di più facile aderenza. Il curioso di tutto questo è che Dolomien non avrebbe mai vedute le Dolomiti se non nel panorama, da lontano, poiché avrebbe trovato le pietre battezzate col suo nome al passo del Brennero. Sulle carte austriache a partire dal 1876 venne perpetuato il nome del geologo nel motto sintetico: « Dolomiti, inventato pare nel 1864 dagli alpinisti inglesi Gilbert e Churchill ».

Le Dolomiti sono la prodigiosa creazione della natura, in uno di quei caotici movimenti tellurici che nella incontrollabile profondità del millenni, con uno scoppio colossale, protetto dal mare verso il cielo masse di materia incandescente, solidificandosi, esse diedero forma plastica ad uno dei più originali progetti dell'architettura del creato basato sulla più vertiginosa delle verticalità. Il tempo, gli elementi perfezionarono l'opera nel processo eterno di corrosione, che pur non smuovendo la maestosità della massa, la ricercata creazione di tratoro e di capriccio. Sorta dal caos, questa architettura è a un tempo originale ed equilibrata ed in essa il vento, l'acqua, hanno creato i più strani problemi ai quali la natura ha trovato le più originali ardite soluzioni. Ma questi monti definiti da Michel de Unamuno « dita scheletriche di mani scarnificate imploranti al cielo », non ebbero soltanto il loro architetto: anche il pittore volle la sua parte negli effetti di luce scenografici, colorati dai raggi solari; ezzettati dal profilo merlettato delle creste, disegnano le più strane forme di ombra, avvolgendo improvvisamente in un fascio di luce (alla Dore) o questa o quella guglia come un riflettore illumina sulla ribalta l'attore principale: inoltre la formazione delle sue rocce, la dolomia, era il fenomeno teatrale degli infuocati tramonti classicamente definiti dolomitici.

Ed il fenomeno dell'Eurosiderite, parola ladina significa l'istante in cui la dolomia s'imporpora al tramonto. Si può ben dire: il battesimo di « Dolomiti » dato a questa caratteristica zona alpina ha segnato la data d'inizio della loro notorietà. Le rocce dolomitiche, col loro fascino, ammalarono i migliori alpinisti. Superando essi hanno scritto pagine di abnegazione, di tenacia, di fede; queste pagine ne loro complesso costituiscono l'era alpinistica dell'arrampicata in roccia. Le creste, dove prima vivevano i Croderes (secondo la leggenda figli delle rocce, uguali a noi ma col cuore di pietra), incominciarono a conoscere i veri uomini, quelli della gioia, del dolore, dell'amore e purtroppo dell'odio. Uno di questi uomini da leggenda, uno fra i migliori fu il nostro Emilio Comici: egli prediligeva in modo particolare le Dolomiti, benché le sue imprese abbiano lasciato tracce indelebili in tante altre zone montane. Le guide della Grignetta, per esempio, ci mostrano, per esempio, vicine a quelle di Cassin: fu in Egitto, in Spagna, in Grecia, in Francia. Prima frugò ed esplorò, come speleologo, le oscure viscere della montagna conquistando il primato degli abissi di quell'epoca. Poi cominciò a salire nelle Alpi Giulie. Impiegato a Trieste, compiva le sue imprese nelle gite domenicali, ma ben presto la montagna divenne la sua vita. Scelse la professione di « Guida » fissando la residenza a Misurina e in seguito a Selva di Val Gardena dove venne nominato podestà. Lo chiamava-

re quel 19 ottobre 1940. I bimbi di Selva amavano il loro podestà perché alla uscita dalla scuola giocava con loro al pallone. Piccole manine sparsero su di lui, morto, grandi mazzi di fiori: fiori di prato. Aveva trentott'anni. Pochi metri di terreno ch'egli si era acquistati, rimasero nella sua Selva a prova del sogno di crearsi una famiglia. Il vuoto fu l'ebbrezza di questi alpinisti d'eccezione ed il vuoto rimane l'ebbrezza di queste arrampicate, imprese giudicate dalla massa come inutili rischi; poiché la massa non ci vede l'interesse materiale, ed esse invece servono ad elevare gli uomini l'indice dell'ardimento puro. Un giorno tutta l'umanità sentirà la necessità della montagna poiché l'uomo deve ritornare alla natura e per noi dell'epoca meccanizzata, la natura ancora vergine, selvaggia è la montagna. Gianfranco Campestrini

(1) Théodore de Saussure, chimico, naturalista (discendente fondatore della « Chimica vegetale »). (2) Diodat de Dolomieu, geologo, mineralogista francese (1750-1801).

VIVENDO LA DURA VITA DELLA GUIDA ALPINA

Intorno al Cervino volano biglietti da mille

Rifugio del Lys agosto-settembre. Dobbiamo anzitutto chiederci perdoni agli ingegneri milanesi Tullio Bertolini e Pieno Zocchi. Per sette giorni hanno creduto che, unitamente alla guida Araldo Grizzetti di Gressoney, li accompagnasse nelle loro ascensioni il portatore Fulvio Caccia, nativo della Val Cavaignac, ex alpinista e contrabbandiere. Ricorrendo ad astuzie di ogni genere siamo riusciti a mantenere l'incognito ed a compiere la prima parte del nostro progetto servizio sulla guida alpina da effettuarsi non già con le solite inchieste od interviste, bensì vivendo per un mese la loro dura e rischiosa vita. Per raggiungere il nostro scopo ci siamo uniti ad una promettevole guida moderna.

ca la nostra passata esistenza, rispondendo evasivamente alla richiesta che potevano tradirci. Al rifugio del Teodulo dovevamo fare acrobazie per impadronirci dei documenti di tutti, da presentare ai giudici di Gressoney. In modo da non svelare i nostri. Alla « Grignetta » fingemmo di dormire quando l'ing. Zocchi rammentò un articolo, scritto proprio da noi, che gli aveva fatto conoscere il nostro progetto. Breuil, a giro concluso, facemmo il finto tonto quando lo stesso Zocchi ci presentò all'avv. Baldini di Milano ed a sua figlia. In questa occasione ci eravamo conosciuti molto bene due anni prima ad un attentato del C.A.I. in Val Gardena.

Per ciò, conseguito il risultato voluto, ci sentiamo in dovere di chieder perdono ai due milanesi. — Vogliamo fare la traversata dal Lys al Breuil scalandolo il Lyskam e il Cervino — dissero in primavera Bertolini e Zocchi. — Benissimo — ripose Grizzetti — Intanto allenatevi facendovi la strada di proprio conto. Quando abbiamo lasciato il rifugio noi ci siamo diretti subito all'attacco del Lyskam. Le guide, anche se vanno in montagna per professione, non sanno spingere gli alpinisti a salire al Castore. Verzo sud c'è della nuvolaglia poco promettente, ma al nord il cielo è spazzato e sicuramente si mano a mezzogiorno il tempo si mancherà bello. Però, se non si decidono a partire con tutto il loro esuberante armamentario: forse attendono il brutto. Finalmente alle sette di sera, quando il tempo era ottimo, abbiamo cominciato a salire. Il tempo è soltanto al Teodulo e dopo la tappa di dodici ore del giorno precedente volevamo fare quella buona dormita che ci è stata interrotta dalla avveglia degli aliti. Ebbene, quando arrivammo ai piedi del ghiacciaio vi trovammo ancora il gruppo del Cervino in attesa, forse che il Castore e la sua cresta, una rampina si decideva a scendere. Un esempio per dimostrare con quale preparazione la gioventù si reca oggi in montagna.

Quando giungiamo al rifugio Mezza Croce, un gruppo di alpinisti, di Losanna quali, con gentilezza, ci fanno dimenticare le scorterie dei loro compagni. Scendono intanto dalla vetta del Cervino, Luigi Carrel, la guida più famosa del Cervino, tiene al guinzaglio un italo americano, un giovanotto che porta la crocetta a farfalla e che indossa una giacca di cuoio. I due si passano in Galleria a Milano. Molto in gamba invece la contessa Visconti di Milano che forma con la guida Enrico, un gruppo di alpinisti « formidabili », avente il proprio attivo tutte le cime del gruppo del Rosa vinte nei giorni precedenti.

Ho sempre sognato... Alle dieci di mattina di una giornata grigia, dovevo divorarmi, l'ombra di un albero, un panino gravido di burro e prosciutto, e bermi un calice di birra scura, fresca, nel bicchiere che trasuda. Arrivare in un rifugio molto lontano, ai piedi di rocce e ghiaccio, dopo ore ed ore di cammino, con quei pochi che in montagna bastano; irrisarcarmi ad una fonte e bermi una tazza di latte, certe che pur estereio entrambe fresche, acqua e latte, non sono parenti. Trascorrere una sera d'inverno in un rifugio, con pochi che in montagna bastano, e ascoltare in silenzio il vento nella notte e il crepitio della legna nella stufa. Infine bermi una tazza di vin cotto.

Sal "Pettine d'argento". Ecco ora sulle affilate creste e sulle avvincenti cornici del Lyskam, chiamato anche "Pettine d'argento". Ma è un pettine terribile. Gli alpinisti lo chiamano "Mehemhenn" (Divoratore di uomini). Ne ha già ingoiati quaranta. Ma la nostra cordata procede con la massima sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie. Il tempo è stupendo e per più di cinque ore si procede liberati a oltre quattromila metri sulla esile linea di incontro di due pareti ugualmente paurose. Ma tanto la guida che il portatore, all'ultimo momento, vigliano, pronti a riparare, qualsiasi errore dei due clienti. Oggi il Lyskam è manufatto e si trova in condizioni ideali. Non bisogna tuttavia dimenticare che sempre il Lyskam, cioè una montagna tenuta e da temere. Cosa che invece dimostrano di aver completamente scordato i tre giovani che stanno effettuando la traversata in senso inverso e che incrociano scendendo dal Lyskam orientale. Salgono con passo irregolare, fermandosi per un momento al rilievo strano. La corda che il unisce è abbandonata a se stessa. Passandoci accanto ci chiedono dell'acqua fresca (a 4500 metri) e ci parlano di passaggi spaventosi superati sul Lyskam occidentale, perché la guida Frachey di Champoluc, che li segue con un ragazzo, scrolla il capo con desolazione e dice a Grizzetti: « Il Lyskam non fosse in queste condizioni sarebbero già precipitati cento volti! ». Non ci sarebbe proprio da meravigliarsi se domani i giovani caduti scendendo dal Lyskam occidentale al Passo del Lys. Il loro modo di

NOTIZIARIO CORALE Il Coro del Circolo Escursionistico Montasio di Trieste, diretto dal Maestro Mario Macchi ha trasmesso alle ore 13,27 del 19 settembre una rapodia triestina in collaborazione all'orchestra Cergoli. Il 7 ottobre scorso nella sala Matteotti di Muggia ha tenuto un concerto con un repertorio comprendente 14 canti di montagna, dalle villotte friulane ai canti abruzzesi e valdostani, provocando prolungati applausi ed estereio da parte del folto pubblico presente. Infine il 12 dello stesso mese il Coro tenne, per conto dell'A.R.A.C., un concerto nel padiglione del Giardino pubblico di Trieste. Oltre al repertorio normale di canti della montagna, vennero eseguite alcune vecchie canzoni triestine come « La posta de Treviso », « Co se t'va novo », « La strada ferrea », e « Vinto del caffè ». Anche qui molti applausi e richieste di bis.

Sal "Pettine d'argento". Ecco ora sulle affilate creste e sulle avvincenti cornici del Lyskam, chiamato anche "Pettine d'argento". Ma è un pettine terribile. Gli alpinisti lo chiamano "Mehemhenn" (Divoratore di uomini). Ne ha già ingoiati quaranta. Ma la nostra cordata procede con la massima sicurezza, adottando tutte le precauzioni necessarie. Il tempo è stupendo e per più di cinque ore si procede liberati a oltre quattromila metri sulla esile linea di incontro di due pareti ugualmente paurose. Ma tanto la guida che il portatore, all'ultimo momento, vigliano, pronti a riparare, qualsiasi errore dei due clienti. Oggi il Lyskam è manufatto e si trova in condizioni ideali. Non bisogna tuttavia dimenticare che sempre il Lyskam, cioè una montagna tenuta e da temere. Cosa che invece dimostrano di aver completamente scordato i tre giovani che stanno effettuando la traversata in senso inverso e che incrociano scendendo dal Lyskam orientale. Salgono con passo irregolare, fermandosi per un momento al rilievo strano. La corda che il unisce è abbandonata a se stessa. Passandoci accanto ci chiedono dell'acqua fresca (a 4500 metri) e ci parlano di passaggi spaventosi superati sul Lyskam occidentale, perché la guida Frachey di Champoluc, che li segue con un ragazzo, scrolla il capo con desolazione e dice a Grizzetti: « Il Lyskam non fosse in queste condizioni sarebbero già precipitati cento volti! ». Non ci sarebbe proprio da meravigliarsi se domani i giovani caduti scendendo dal Lyskam occidentale al Passo del Lys. Il loro modo di

NORDICA I più esigenti ed i migliori sciatori preferiscono ed usano le scarpe MODELLO COLO BREVETTO 19077 (Mitt. Ind. Comm.)

La scarpa degli Atleti Azzurri La scarpa del record del mondo La scarpa approvata dalla F.I.S.I. In vendita in tutti i migliori negozi di articoli sportivi

Calzaturificio "NORDICA" del FRATELLI VACCARI - MONTEBELLUNA (TREVISO)

FERRARI SPORT MILANO - Viale Romagna 6, Telefono 296.917 ESCLUSIVA PATTINI GHIACCIO TEDESCHI SCI EXTRA E BLOCCO CONFEZIONI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE FONDATA NEL 1823 Sede Centrale in MILANO 215 Filiali e Succursali RISERVE LIRE 1.300 MILIONI DEPOSITI A RISPARMIO 100 MILIARDI DI LIRE

La LIBRERIA delle ALPI di TONI GOBBI - COURMAYEUR

FILMS 16 mm. MUTI educativi spettacolari scientifici sportivi tra cui 34 soggetti di ALPINISMO e SPORTS INVERNALI spedisce a noleggio in tutta Italia ORBIS FILM Soc. r. l. Via Manuzio, 7, MILANO

BAITA MODERNA 2 loca ammobigliati, con servizi e prato cintato. Per informazioni: Adriana Scheiwiler, via Melzi d'Eril 6 - Milano

CHAMPAGNE COGNAC PIPER CAMUS LE MARCHÉ DI FAMA MONDIALE

Publicazioni ricevute RIVISTA MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO, N. 7-8 Sommario: Pietro Macchi, i primi alpinisti nella regione del Massino - Bepi Degregorio: La Corda rossa d'Ampezzo - Mondini, la traversata del Cervino - Comitato scientifico del C.A.I. di Modena - Ai Collaboratori: Giuseppe Mazzotti: «Nuove ascensioni - Atti e Comunicati della Sede centrale. In copertina: Gruppo dell'Adamello. Foto: Enzo Monte Fumo (n. 3418) vista dal Donson di Genova.

La Libreria delle Alpi di Toni Gobbi - Courmayeur. È lieta di rendere noto che con decorrenza 19 giugno u.s. è stato stipulato, tra la Libreria stessa e l'Istituto di Bibliografia Alpina Ramella di Biella, un accordo in forza del quale alla LIBRERIA DELLE ALPI di Toni Gobbi COURMAYEUR è riservata tutta l'attività riferentesi alle riviste, guide, carte e libri di montagna italiani ed esteri moderni (per moderne intendendosi tutte le pubblicazioni di montagna apparse da trent'anni a questa parte), rimanendo invece riservata all'Istituto predetto l'attività bibliografica e di anti-

